

## **Richiesta di integrazioni ad ILVA S.p.A**

**ID 90/333/295**

### **Punto 1**

La planimetria di dettaglio e la relazione tecnica descrittiva della rete fognaria sono state trasmesse con nota DIR. 212/2013 dell'1/7/2013. Non sono disponibili documenti che prevedano un dettaglio maggiore.

Con la stessa nota è stata trasmessa anche la planimetria della rete fognaria con la georeferenziazione delle fosse IMHOFF di stabilimento.

La planimetria dello stabilimento con la georeferenziazione degli impianti di depurazione e degli scarichi finali è stata trasmessa con nota DIR/52 del 29/03/2012.

Per comodità di consultazione si trasmette la versione della planimetria aggiornata al luglio 2013 contenente il tracciato delle rete fognaria con indicazione degli scarichi finali e parziali (allegato1).

### **Punto 2**

Il "Reg. reg. 12 dicembre 2011, n. 26" è relativo alla ***"Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alla domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2000 A.E. , ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I."***

Tale regolamento, come indicato all'art.1 comma, *"disciplina, in attuazione delle disposizioni dell'art. 100, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati, inferiori o uguali ai 2000 abitanti equivalenti non recapitanti nella rete fognaria"*.

Gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2000 devono disporre di una rete fognaria per le acque reflue urbane (art. 100 comma 1, D.Lgs. 152/06), ove per acque reflue urbane si intendono le *"acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato"* ( art. 74 comma 1 lett. i, D. Lgs. 152/06) .

L'organigramma dello stabilimento ILVA prevede ca. 11500 dipendenti. Assumendo un fabbisogno giornaliero di ca. 150 l/giorno \* dipendente, considerando che il dato di riferimento per 1 A.E. è di 200 l/giorno \* abitante (art. 5 comma 2 del Reg. reg. 26/2011), l'ILVA corrisponde ad un agglomerato di  $(150/200) * 11500 = 8625$  A.E.

Il regolamento relativo a insediamenti di consistenza inferiore ai 2000 A.E. non può essere applicato all'ILVA.

Secondo quanto indicato nel punto 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, *“tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, con potenzialità superiore a 2000 abitanti equivalenti, ....., dovranno essere dotati di un trattamento di disinfezione da utilizzarsi in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario ovvero per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali o gli usi in atto nel corpo idrico ricettore”*.

I reflui civili immessi nella rete fognaria ILVA sono sottoposti a trattamento di disinfezione mediante il carico residuo di biossido di cloro dosato nelle acque di mare alle Opere di presa sul Mar Piccolo.

I reflui immessi nel corpo ricettore mare, attraverso il Primo e Secondo canale di scarico, sono sottoposti a controlli relativi alla carica batterica settimanalmente e sono risultati sempre conformi al limite di 5000 UFC/100 ml per l'Escherichia coli. Lo stesso risultato hanno dato i controlli effettuati dall'ARPA negli anni precedenti.

Considerando, per ipotesi, l'applicabilità del regolamento regionale a ogni singola utenza civile dello stabilimento, i trattamenti appropriati, definiti nella Tab. C dell'Allegato 3 Reg. reg. n. 26/2011, prevedono in uscita da ciascuna fossa IMHOFF la sub irrigazione fitoprotetta e drenaggio ( punto 3 della tab. C) o la fitodepurazione combinata (punto 10 della tab. C).

La subirrigazione prevede una condotta disperdente di 2 – 4 m per A.E. (punto 2.1 Allegato 4 del regolamento) e la fitodepurazione richiede una superficie per il vassoio assorbente dai 2 ai 6 m<sup>2</sup> per A.E. ( punto 2.3 Allegato 4 del regolamento). Risulta evidente l'inapplicabilità di tali tecnologie alla situazione dello stabilimento.

### **Punto 3**

In allegato 2 sono trasmesse la scheda AIA n. B.9.1 aggiornata al 2012, già inoltrata con nota DIR/60 del 19/02/2013, e la scheda n. B.9.1 relativa ai dati 2005, trasmessa con la richiesta di AIA.

Le modifiche presenti nella scheda aggiornata sono le seguenti:

1. è stata effettuata una generale revisione delle portate di scarico in base alle stime aggiornate al 2012
2. è stato introdotto il codice 2AI relativo alle vasche di sedimentazione dello spegnimento coke per uniformare la scheda ai codici presenti nel PMC. Tali vasche, anche se non hanno scarico, sono sottoposte a campionamento giornaliero e mensile come gli altri impianti;

3. è stato eliminato il codice 7AI dello scarico del sistema di chiariflocculazione dell'AFO 2 in quanto il sistema di trattamento degli spurghi (filtrazione su sabbia) è stato realizzato in comune con AFO 1, come comunicato con nota DIR/33 del 23.02.2012 Allegato 3 (DIR.32 del 23.02.2012);
4. sono stati introdotti i codici 60 AR e 61 AR relativi agli scarichi della condensazione loppa di AFO 2 e AFO 4 (rif AIA 2011 pag. 356 del PIC ove è riportato il riferimento all'intervento di cui alla scheda codice AF6 "Adozione di nuovo sistema di granulazione loppa con relativo circuito acqua e condensazione dei vapori per AFO/1-2-4") ;
5. è stato meglio specificato che l'impianto di trattamento acque dell'RH/OB 1, non ha scarico in fogna, ma lo spurgo è effettuato mediante l'invio del controlavaggio dei filtri al trattamento acque dell'ACC 1( rif. AIA 2011 pag. 678 diagrammi di flusso e pag. 680 relazione descrittiva);
6. lo scarico del TNA 1 ( codice 47AI ) è stato spostato nella sezione relativa al Primo canale di scarico, in quanto la nuova sezione di filtrazione è nella parte dello stabilimento asservita dalla rete fognaria collegata al Primo canale di scarico (rif AIA 2011 pag. 691 e 696 del PIC ove è riportato il riferimento all'intervento di cui alla scheda codice LC1 "Adeguamento impianto di trattamento acque TNA 1") ;
7. è stato introdotto il codice 58 AI relativo all'attivazione dello scarico dell'impianto VR.7 per il trattamento del percolato; (rif AIA 2011 pag. 659 del PIC ove si prende atto dell'intervento di cui alla scheda codice VR.7 " impianto trattamento percolati di discarica ed effluenti laminatoio a freddo" trasmessa con nota DIR .39 del 07/05/2012) ;
8. lo scarico associato al codice 32 AI ha modificato le modalità di scarico da "spot" a "discontinuo – spurgo" in quanto è stato messo in esercizio il nuovo impianto di depurazione (rif AIA 2011 pag. 714 – 715 del PIC ove è riportato il riferimento all'intervento di cui alla scheda codice TB1 "Realizzazione nuovo impianto di trattamento acque del TUL 1");
9. è stato inserito il nuovo codice 59 AD relativo alla fosse IMHOFF presenti nell'area parchi, in quanto nell'area "Discarica, stoccaggio e ripresa materie prime" erano stati erroneamente considerati solo gli scarichi civili finali degli sporgenti;
10. per gli scarichi con codice 41 AI, 42 AI, 43 AI la percentuale in volume dello scarico è stata unificata in quanto lo scarico (spurgo) dei tre impianti avviene in un unico punto. Tale scarico non è più inviato al circuito di trattamento delle acque di depurazione gas di ACC2. Questa modifica è stata realizzata per evitare che possa aumentare il contenuto di cloruri dell'acqua del circuito di ACC 2 e di conseguenza nelle torbide inviate in AGL.

11. è stato meglio specificato che l’RH/OB 2 non ha uno scarico in fogna, ma lo spurgo del sistema è costituito dal controlavaggio dei filtri che viene inviato al trattamento delle CCO 2/3/4 (rif. AIA 2011 pag. 678 diagrammi di flusso e pag. 680 relazione descrittiva);

Le modifiche indicate sono quindi essenzialmente riconducibili a modifiche relative alla realizzazione degli interventi di adeguamento già indicati nell’AIA 2011.

In merito alla scheda B.9.2 relativa alle condizioni che determinano la capacità produttiva, l’assetto definitivo dello stabilimento come livello di produzione e organizzazione del sistema di gestione degli scarichi, potrà essere definito solo a valle degli interventi previsti nel Piano delle Misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui alla legge n. 89 del 3 agosto 2013.

#### **Punto 4**

Attualmente lo spegnimento del coke è effettuato con acqua SINNI, per evitare l’apporto di cloruri in AGL. Il collegamento con acqua TARA è stato conservato solo per fare fronte a eventuali situazioni di emergenza, dovute a disservizi alla rete del SINNI.

#### **Punto 5**

L’allineamento con le BAT nn. 56 e 67 è oggetto del Piano delle Misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui alla legge n. 89 del 3 agosto 2013.

#### **Punto 6**

In allegato 3 sono riportate le tabelle dei risultati dei monitoraggi effettuati sugli scarichi parziali di natura industriale, relativi al periodo 27 ottobre 2012 – 12 luglio 2013, trasmessi con le relazioni trimestrali in adempimento della prescrizione n.17 del decreto di Riesame del 26/10/2013, elaborati in forma di media aritmetica, deviazione standard e 97,5 percentile.

Per effettuare i calcoli, i valori inferiori al limite di rilevabilità sono stati assunti pari alla metà del suddetto limite.

Nel caso in cui fosse disponibile un solo dato, la deviazione standard è stata indicata come n.a. “non applicabile”.

**Punto 7**

In allegato 4 sono riportate le schede degli impianti di depurazione della Laminazione a caldo e della Zincatura a caldo, attività per le quali sono state individuate le MTD nel Decreto 31 gennaio 2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio “ Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372” e che non sono state oggetto di revisione nelle BAT Conclusions.